



*Ministero dell'Istruzione  
e del Merito*



**ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE  
"N. PELLEGRINI"**

Via Bellini 5 – 07100 SASSARI - Tel. 079/244110 Fax 079 /2590170  
Email: ssis00300l@istruzione.it

I.I.S. - "N. PELLEGRINI" - SASSARI  
Prot. 0010034 del 15/05/2023  
IV (Entrata)

**ISTITUTO PROFESSIONALE**

***Indirizzo: Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle  
risorse forestali e montane***  
Via A. Moro SNC, PERFUGAS

Anno scolastico 2022/2023

**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE DELLA 5A IPASR**  
(ai sensi dell'art. 17, comma 1, del d. lgs. 62/2017)

**Il coordinatore**  
Prof. Francesco Fois

**Perfugas, 15 maggio 2023**

**Il Dirigente Scolastico**  
Prof. Paolo Acone

<b>INDICE DEL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE</b>	
<p>1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO GENERALE E PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO</p> <p>1.1. Il territorio e il sistema socio-economico di riferimento</p> <p>1.2. Rapporti con l'offerta formativa territoriale agraria</p>	pag. 4
<p>2. INFORMAZIONI SUL CURRICOLO DI STUDI</p> <p>2.1. Profilo professionale in uscita dell'indirizzo e della declinazione del corso</p> <p>2.2. Profilo professionale del titolo di qualifica "Operatore della trasformazione agroalimentare"</p> <p>2.3. Quadro orario e insegnamenti</p> <p>2.4. Curricolo di Educazione Civica</p>	pag. 5
<p>3. DESCRIZIONE DEL CONTESTO CLASSE</p> <p>3.1. Composizione del consiglio di classe</p> <p>3.2. Continuità didattica del consiglio di classe</p> <p>3.3. Descrizione della classe</p>	pag. 17
<p>4. PIANO DIDATTICO DELLE UNITÀ DIDATTICHE DI APPRENDIMENTO (TRIENNIO)</p> <p>4.1. Piano didattico UDA classe terza</p> <p>4.2. Piano didattico UDA classe quarta</p> <p>4.3. Piano didattico UDA classe quinta</p>	pag. 23
<p>5. STRATEGIE E METODI DI INCLUSIONE</p> <p>5.1. Metodologie didattiche, Strumenti e Strategie per l'inclusione</p> <p>5.2. Progetto Formativo individualizzato e Tutor scolastico</p> <p>5.3. Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)</p>	pag. 25

<p>6. ATTIVITÀ E PROGETTI</p> <p>6.1 Attività di recupero e potenziamento</p> <p>6.2 Attività di orientamento</p> <p>6.3 Iniziative ed esperienze di approfondimento curricolare ed extracurricolare</p>	<p>pag. 33</p>
<p>7. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</p> <p>7.1. Criteri di valutazione del profitto</p> <p>7.2. Criteri per la valutazione della condotta</p> <p>7.3. Criteri per l'attribuzione crediti</p> <p>7.4. Criteri adottati dall'Istituto per l'Ammissione all'esame di Stato</p> <p>7.5. Seconda prova: normativa di riferimento, tipologie e nuclei fondanti, prova pratica</p> <p>7.6 Griglia di valutazione prova scritta</p> <p>7.7. Colloquio e Griglia di valutazione prova orale</p> <p>7.8. Verifiche e valutazioni effettuate in vista dell'Esame di Stato</p>	<p>pag.34</p>
<p>8. MATERIALI (LIBRI DI TESTO)</p> <p>8.1. Libri di testo</p> <p>8.2. Materiali di riferimento utilizzati</p>	<p>pag.47</p>
<p>9.ALLEGATI</p> <p>Allegato A. Insegnamento trasversale dell'Educazione civica; Progetto di istituto</p> <p>Allegato B. Piano Didattico delle UDA del triennio</p> <p>Allegato C. Programmazioni svolte</p> <p>Allegato D. Griglie di valutazione prove scritte e colloquio orale</p>	<p>pag. 48</p>
<p>10. FIRME COMPONENTI IL CONSIGLIO DI CLASSE</p>	<p>pag. 49</p>

## **1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO E PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO**

### **1.1. Il territorio e il Sistema socio-economico di riferimento**

L'Istituto Professionale per l'Agricoltura di Perfugas è annesso all'I.I.S. "N. Pellegrini" che costituisce un "POLO AGROALIMENTARE E AMBIENTALE DEI MESTIERI E DELLE TECNOLOGIE INNOVATIVE" nato dall'accorpamento, avvenuto all'inizio dell'anno scolastico 2013/2014, tra:

- l'Istituto Professionale per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale di Perfugas,
- l'Istituto Tecnico Agrario di Sassari,
- l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato di Sassari.

La scelta di riunire i tre Istituti è stata funzionale ad un disegno innovativo di riproposizione dei settori primario e terziario come traino agli investimenti economici del territorio, adeguandoli alle nuove tecnologie e alle nuove professionalità dei rispettivi comparti.

L'edificio ospita le aule destinate alla normale attività didattica, un'Aula Marte, un laboratorio di informatica, un laboratorio di chimica e biologia, una sala biblioteca con strumentazione per la proiezione e audiovisione di materiali didattici e un locale destinato alle attrezzature agricole. Annessi all'edificio scolastico sono: la palestra, n° 2 serre con copertura in plastica, utilizzate sia per la attività didattica che per la produzione di primizie e sementali di diverse specie orticole, oltre alla produzione di molte essenze ornamentali, un ombrario per la propagazione delle essenze della macchia mediterranea, un frutteto misto disetaneo di pomacee, un diospiroto di 15 anni e un vigneto con varietà autoctone della Sardegna. L'Istituto usufruisce di servizi di trasporto degli alunni pendolari potenziati con linee private che garantiscono il collegamento con Tempio, Bortigiadas, Nulvi, Chiaramonti, Valledoria, Sedini, Trinità e altri paesi limitrofi.

L'azienda agraria annessa all'Istituto è situata in agro del comune di Perfugas, in località "Lu Falù". Il fondo è raggiungibile dall'edificio scolastico, percorrendo per km. 0,5 la strada comunale che divide il terreno in due lotti. Un terzo lotto, posto a sud, è delimitato nella parte settentrionale dalla vecchia linea ferroviaria Sassari - Tempio Pausania.

### **1.2. Rapporti con l'offerta formativa territoriale agraria**

L'Istituto si inserisce in un contesto territoriale abbastanza vasto ed eterogeneo rappresentato, dai vari luoghi di provenienza degli alunni (Aggius, Chiaramonti, Bortigiadas, Bulzi, Laerru, Nulvi, Martis, Perfugas, Sedini, S.M. Coghinas, Tempio, Trinità, Valledoria, Viddalba). Dal punto di vista socio-economico il territorio presenta una vocazione prevalentemente agro-industriale. In

particolare, proprio a Perfugas, assume ruolo rilevante il caseificio sociale della “Cooperativa dei Pastori Perfughesi”, nella vicina Tempio, la Cantina Sociale che vanta la produzione di numerosi vini di elevata ed apprezzata qualità mentre, la realtà agricola del comune di Valledoria e più in generale di tutta la Bassa Valle del Coghinas, considerata nella sua più vasta accezione territoriale, mostra, ovunque, i segni di un sistema agricolo di tipo intensivo, caratterizzato dallo sfruttamento dei terreni per la coltivazione di seminativi irrigui. In particolare, l’elevato grado di specializzazione acquisito nella coltivazione di oltre mille ettari di carciofo della varietà “Spinoso Sardo”, hanno fatto assumere al territorio della Valle del Coghinas i connotati di un vero e proprio “distretto carcioficolo” Nel vicino territorio di Badesi, sono poi presenti diverse aziende agricole, convenzionate per i PCTO con l’istituto, ad indirizzo vitivinicolo, alcune delle quali vinificano in proprio grazie alla realizzazione di cantine aziendali.

Gli alunni provengono in massima parte da un ambiente sociale di tipo agro-pastorale ed, in questo contesto, l’Istituto rappresenta un valido punto di riferimento culturale ed un importante supporto professionale per le piccole e medie aziende di tipo familiare.

## **2. INFORMAZIONI SUL CURRICOLO DI STUDI**

### **2.1. Profilo professionale in uscita dell’indirizzo e della declinazione del corso**

L’identità degli istituti professionali è connotata dall’integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica. L’area di indirizzo ha l’obiettivo di far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro, mettendo i diplomati in grado di assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e di collaborare costruttivamente alla soluzione di problemi.

Il profilo in uscita si caratterizza per una cultura che consente di agire con autonomia e responsabilità nel sistema delle relazioni tra il tecnico, il destinatario del servizio e le altre figure professionali coinvolte nei processi di lavoro. Tali connotazioni si realizzano mobilitando i saperi specifici e le altre qualità personali coerenti con le caratteristiche dell’indirizzo.

L’identità dell’indirizzo è riferita ad attività professionali che si esplicano in servizi tecnici a sostegno delle aziende agricole nel campo della gestione amministrativa, dell’ambiente, del miglioramento della vita rurale.

Il relativo percorso comprende una formazione tecnica di buon livello e lo sviluppo di competenze per l'analisi socio-economica di realtà produttive, acquisite in dimensioni applicative, considerate dal punto di vista fisico, ecologico, produttivo e ricreativo. Tali contesti costituiscono altrettanti campi di attività per sostenere lo sviluppo del territorio e valorizzare le vocazioni. Le competenze che gli studenti acquisiscono progressivamente nel percorso di studio li mettono in grado di assumere i molteplici ruoli che la moderna agricoltura richiede nelle sue articolazioni multifunzionali.

Il diplomato nell'indirizzo *"AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE"*, acquisisce una prospettiva culturale che coniuga le competenze tecnico-professionali con quelle del cittadino europeo. In particolare, nella declinazione scelta per questo istituto, ovvero *"PRODUZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI VEGETALI E ZOOTECNICHE"* (codice ateco A01, NUP 6.4.1, 6.4.2) il diplomato possiede competenze relative alla produzione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, agroindustriali e forestali, offrendo anche servizi contestualizzati rispetto alle esigenze dei singoli settori. Interviene, inoltre, nella gestione dei sistemi di allevamento e nei processi produttivi delle filiere selvicolturali con particolare attenzione alla salvaguardia ambientale e nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie. Oltre ad acquisire formazione tecnica, i diplomati sviluppano capacità di analisi socio-economica di realtà produttive, esaminate nel contesto territoriale locale, con proprie caratteristiche strutturali, economiche, ecologiche, paesaggistiche e culturali. Lo studente diplomato avrà le competenze per intraprendere attività tradizionali quali la produzione, la trasformazione e la commercializzazione, nel rispetto delle risorse e della salute ambientali, di gestione del territori e degli aspetti sociali collegati.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato in *"Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane"*, consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- *Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali*
- *Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali*

- *Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo*
- *Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro*
- *Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro*
- *Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali*
- *Individuare e utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete*
- *Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento*
- *Riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo*
- *Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi*
- *Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare ATTENZIONE ALLA SICUREZZA E ALLA TUTELA DELLA SALUTE nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio*
- *Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi*
- *Gestire soluzioni tecniche di produzione e trasformazione, idonee a conferire ai prodotti i caratteri di qualità previsti dalle normative nazionali e comunitarie.*

- Gestire sistemi di allevamento, garantendo il benessere animale e la qualità delle produzioni.
- Gestire i processi produttivi delle Filiere Selvicolturali progettando semplici interventi nel rispetto della biodiversità e delle risorse naturalistiche e paesaggistiche.
- Supportare il processo di controllo della sicurezza, della qualità, della tracciabilità e tipicità delle produzioni agro-alimentari e forestali.
- Descrivere e rappresentare le caratteristiche ambientali e agro produttive di un territorio, anche attraverso l'utilizzo e la realizzazione di mappe tematiche e di sistemi informativi computerizzati.
- Intervenire nei processi per la salvaguardia e il ripristino della biodiversità, per la conservazione e il potenziamento di parchi, di aree protette e ricreative, per la prevenzione del degrado ambientale e per la realizzazione di strutture a difesa delle zone a rischio, eseguendo semplici interventi di sistemazione idraulico-agroforestale e relativi piani di assestamento.
- Collaborare alla gestione di progetti di valorizzazione energetica e agronomica delle biomasse di provenienza agroforestale, zootecnica e agroindustriale.
- Gestire i reflui zootecnici e agroalimentari, applicando tecnologie innovative per la salvaguardia ambientale.
- Gestire attività di progettazione e direzione delle opere di miglioramento e trasformazione fondiaria in ambito agrario e forestale, attuando sistemi di analisi di efficienza tecnico economica aziendale, interagendo con gli enti territoriali e coadiuvando i singoli produttori nell'elaborazione di semplici piani di miglioramento fondiario e di sviluppo rurale.
- Individuare e attuare processi di integrazione di diverse tipologie di prodotti per la



valorizzazione delle filiere agroalimentari e forestali, gestendo attività di promozione e marketing dei prodotti agricoli, agroindustriali, silvo-pastorali, dei servizi multifunzionali e realizzando progetti per lo sviluppo rurale.

## **2.2. Profilo professionale del titolo di qualifica**

L'Istituto Istruzione Superiore "N. Pellegrini" di Sassari, presso la sua sede associata IPASR di Perfugas, in riferimento all'accordo Territoriale sull'offerta sussidiaria dei percorsi di "Istruzione e Formazione Professionale" (leFP), propone, alle studentesse e agli studenti richiedenti, il conseguimento della qualifica e del diploma leFP, con un'offerta sussidiaria di un percorso di istruzione e formazione professionale in una logica di ampliamento, integrazione e differenziazione dell'offerta dei percorsi formativi nel quadro di un unico Sistema Regionale leFP previsto dalla Regione Autonoma della Sardegna. All'interno dei percorsi quinquennali previsti dai nuovi ordinamenti è possibile conseguire un titolo di studio dopo soli tre anni di corso. Il titolo è una qualifica che si consegue nel settore della trasformazione agroalimentare.

La nuova offerta sussidiaria mira al consolidamento di una programmazione chiara e condivisa dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e all'innalzamento delle competenze di tutti gli studenti e le studentesse attraverso l'individuazione di piani personalizzati e modalità flessibili che agevolino l'apprendimento e promuovano l'inclusione socio-educativa. Essa rappresenta un elemento fondamentale affinché i destinatari non interrompano prematuramente il proprio personale percorso formativo.

La figura professionale di "*OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE*", viene identificata, nella classificazione delle attività economiche ATECO 2007/ISTAT, con il codice 10. Industrie alimentari.

L'operatore della trasformazione interviene, a livello esecutivo, nel processo produttivo di trasformazione alimentare con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione e utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni, gli consentono di svolgere attività relative alla trasformazione alimentare con competenze nello svolgimento di operazioni fondamentali nel ciclo di produzione, trasformazione, conservazione e stoccaggio dei prodotti alimentari

Al termine del terzo anno, sostenendo l'esame di qualifica, gli studenti e le studentesse conseguono i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze di seguito riportate in tabella:

<b>Standard delle competenze tecnico-professionali caratterizzanti la figura</b>	
<b>Processo di lavoro-attività</b>	<b>Competenze</b>
<p><b>Pianificazione organizzazione del proprio lavoro:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificare le fasi di lavoro assegnate</li> <li>• Preparazione strumenti, attrezzature e macchinari</li> <li>• Predisposizione degli spazi di lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definire e pianificare le fasi delle operazioni da compiere sulla base di informazioni ricevute e/o dalla documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, materiali etc) e del sistema di relazioni</li> <li>• Approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione in base alla tipologia di materiale da impiegare, delle procedure previste e dei risultati attesi</li> <li>• Monitorare il funzionamento di strumenti attrezzature e macchinari</li> <li>•</li> </ul>
<p><b>Controllo qualità di processo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo del processo tecnologico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operare secondo i criteri di qualità stabiliti per le specifiche operazioni di trasformazione sulla base degli standard di processo prestabiliti</li> </ul>
<p><b>Trasformazione, confezionamento e conservazione dei prodotti alimentari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Approvvigionamento, stoccaggio materie prime e semilavorati</li> <li>• Trasformazione e realizzazione di prodotti alimentari, conservazione e stoccaggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eseguire operazioni di trasformazione, confezionamento, conservazione e stoccaggio dei prodotti, applicando i profili normativi di igiene</li> </ul>

### 2.3. Quadro orario degli insegnamenti

Il biennio dei percorsi di istruzione professionale comprende 2112 ore: 1188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, incluse le ore destinate ai laboratori. Nel monte orario complessivo del biennio, 264 ore possono essere destinate alla personalizzazione degli apprendimenti.

Per il triennio, ogni anno scolastico (terzo, quarto, quinto) comprende 1056 ore, di cui 462 destinate agli insegnamenti di indirizzo.

Le scuole, nell'ambito della loro autonomia, al fine di caratterizzare i percorsi di studio anche in relazione alle esigenze espresse da un mondo del lavoro in continua evoluzione, possono, nel rispetto del monte ore minimo annuale previsto dal regolamento degli istituti professionali aumentare o diminuire le ore relative ad una o più discipline, aggiungere nuove discipline per ampliare la formazione generale degli studenti, aumentare il monte ore annuale attivando iniziative di potenziamento dell'offerta formativa, offrire opportunità formative extra-scolastiche (extracurricolari) facoltative o opzionali, proporre differenti modalità didattiche per l'insegnamento o l'approfondimento di alcune discipline. Di seguito il quadro orario proposto per il corso "Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane" della sede di Perfugas:

QUADRO ORARIO SETTIMANALE					
DISCIPLINE	BIENNIO		TRIENNIO		
	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
INSEGNAMENTI DELL'AREA COMUNE( assi linguaggi, storico-sociale, matematico)					
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
STORIA	1	1	2	2	2
GEOGRAFIA ECONOMICA	1	1	/	/	/
DIRITTO	2	2	/	/	/

MATEMATICA	4	4	3	3	3
LINGUA INGLESE	3	3	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1	1	1
INSEGNAMENTI AREA DI INDIRIZZO (asse scientifico-tecnologico-professionale)					
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	2	2	/	/	/
SCIENZE INTEGRATE (BIOLOGIA)	2	2	/	/	/
TIC	2	2	/	/	/
ECOLOGIA E PEDOLOGIA	4	3	/	/	/
LABORATORIO DI SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	4	4	/	/	/
LABORATORIO DI BIOLOGIA E CHIMICA APPLICATA AI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE	/	/	2	2	/
AGRONOMIA DEL TERRITORIO AGRARIO E	/	/	3	3	3

FORESTALE					
TECNICHE DELLE PRODUZIONI VEGETALI E ZOOTECNICHE	/	/	3	3	3
ECONOMIA AGRARIA E LEGISLAZIONE DI SETTORE AGRARIA E FORESTALE	/	/	4	4	4
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO DEL TERRITORIO E SOCIOLOGIA RURALE	/	/	3	3	3
SELVICOLTURA, DENDROMETRIA E UTILIZZAZIONI FORESTALI	/	/	/	/	2
AGRICOLTURA SOSTENIBILE E BIOLOGICA	/	/	3	3	3
TOT. ORE SETTIMANALI	32	32	32	32	32
COMPRESENZA CON DOCENTE TECNICO PRATICO	6	6	9	9	9

## **2.4. Curricolo di Educazione civica**

L'insegnamento e l'apprendimento dell'EDUCAZIONE CIVICA è un obiettivo fondamentale in un'istituzione come la scuola. Suddetta disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione. Il presente curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Il pilastro europeo dei diritti sociali sancisce come suo primo principio che ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro. Le competenze richieste oggi sono cambiate: più posti di lavoro sono automatizzati, le tecnologie svolgono un ruolo maggiore in tutti gli ambiti del lavoro e della vita quotidiana e le competenze imprenditoriali, sociali e civiche diventano più importanti per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti.

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave. Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave (raccomandazione C.E 22 maggio 2018):

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di cittadinanza;

### **Organizzazione dell'insegnamento**

A decorrere dal 1° settembre dell'A.S. successivo alla data di entrata in vigore della legge (2020-2021), nel primo e nel secondo ciclo di istruzione è attivato l'insegnamento "trasversale" dell'educazione civica. Le istituzioni scolastiche prevedono l'insegnamento dell'educazione civica nel curriculum di istituto, per un numero di ore annue non inferiore a 33 (corrispondente a 1 ora a settimana), da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del consiglio di classe gli elementi conoscitivi desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, in sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Il voto, in decimi, viene attribuito al termine del I e II quadrimestre, con proposta di voto effettuata dal coordinatore e voto definito e approvato dal consiglio di classe. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi

terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

Le classi quinte affrontano tematiche più improntate all'Esame di Stato per quanto non disgiunte ma complementari a quelle scelte per le altre classi.

Come riportato nelle Linee Guida, il seguente curriculum si sviluppa attraverso tre nuclei tematici fondamentali:

- **Costituzione**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni Internazionali e Sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera Nazionale.
- **Sviluppo sostenibile**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.



- **Cittadinanza digitale** Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

Il progetto di istituto di Educazione Civica, con relativa programmazione del triennio conclusivo, viene allegato al presente documento( ALLEGATO A).

### **3. DESCRIZIONE DEL CONTESTO CLASSE**

#### **3.1. Composizione del consiglio di classe**

<b>Disciplina</b>	<b>Docente</b>	
	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>
Lingua e Letteratura italiana Storia	SECHI	ANNA MARIA
Lingua straniera Inglese	SPAZZIANI	BARBARA
Matematica	SANNA	SERGIO ANTONIO

<p>Agronomia del territorio agrario e forestale</p> <p>Gestione e Valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio e Sociologia rurale</p>	<p>PAGLIAZZO TILOCCA (SUPPLENTE)</p>	<p>ELISABETTA FRANCESCA</p>
<p>Laboratorio di Gestione e Valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio e Sociologia rurale.</p> <p>Laboratorio di agricoltura biologica e sostenibile</p>	<p>DEPERU</p>	<p>CRISTINA</p>
<p>Economia Agraria e legislazione di settore agraria e forestale</p>	<p>CASULA</p>	<p>GIAMPIETRO</p>
<p>Tecniche delle produzioni vegetali e zootecniche</p>	<p>DETTORI</p>	<p>GIOVANNI</p>

Laboratorio di economia agraria e legislazione di settore agraria e forestale.		
Laboratorio di Tecniche delle produzioni vegetali e zootecniche.	FOIS	FRANCESCO
Laboratorio di a Agronomia del territorio agrario e forestale		
Laboratorio di Selvicoltura Dendrometria e Utilizzazioni forestali	NIEDDU	LUCA
Agricoltura sostenibile e biologica	SALIS	DANIELA
Selvicoltura Dendrometria e Utilizzazioni forestali	PIRINO	PIERPAOLO
Scienze Motorie e sportive	SCARPA	GIUSEPPE
Religione Cattolica/ Attività alternativa	CHESSA	MICHELE
Sostegno	MURU	LUIGI VITTORIO

### 3.2. Continuità didattica del consiglio di classe

Disciplina	Docente		3°	4°	5°
	COGNOME	NOME	anno	anno	anno
Lingua e letteratura italiana e Storia	SECHI	ANNA MARIA	x	x	x
Lingua straniera Inglese	SPAZZIANI	BARBARA			x
Matematica	SANNA	SERGIO ANTONIO	x	x	x
Agronomia del territorio agrario e forestale.  Gestione e Valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio e Sociologia rurale	PAGLIAZZO TILOCCA	ELISABETTA FRANCESCA			x
Silvicoltura, Dendrometria e Utilizzazioni forestali	PIRINO	PIERPAOLO			x
Economia Agraria e Legislazione di settore agraria e forestale	CASULA	GIAMPIETRO		x	x
Agricoltura sostenibile e biologica	SALIS	DANIELA			x

Tecniche delle produzioni vegetali e zootecniche	DETTORI	GIOVANNI			x
Laboratorio di Gestione e Valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio e Sociologia rurale.  Laboratorio di Agricoltura sostenibile e biologica	DEPERU	CRISTINA		x	x
Laboratorio di Selvicoltura Dendrometria e Utilizzazioni forestali	NIEDDU	LUCA			x
Laboratorio di economia agraria e legislazione di settore agraria e forestale.  Laboratorio di Tecniche delle produzioni vegetali e zootecniche.  Laboratorio di a Agronomia del territorio agrario e forestale	FOIS	FRANCESCO		x	x

Scienze Motorie e sportive	SCARPA	GIUSEPPE			X
Religione Cattolica/ Attività alternativa	CHESSA	MICHELE	X	X	X
Sostegno	MURU	LUIGI VITTORIO	X	X	X

### **3.3. Descrizione della classe**

La classe è costituita da dieci alunni (otto maschi e due femmine) che provengono dalla classe 4<sup>A</sup> IPASR. Alcuni di loro hanno ripetuto l'anno durante il percorso scolastico. Nella classe sono presenti tre alunni con Bisogni Educativi Speciali, due con DSA, per i quali è stato predisposto un apposito Piano Didattico Personalizzato, e uno con una programmazione paritaria per obiettivi minimi, per il quale è stato predisposto un Piano Educativo Individualizzato. Questi alunni sono stati seguiti, durante il loro percorso didattico, da un docente di sostegno alla classe. La partecipazione al dialogo educativo è stata talvolta passiva con alunni che hanno registrato un livello non soddisfacente in diversi insegnamenti. I rapporti con i docenti sono stati in generale corretti. Per la maggior parte della classe lo studio e la partecipazione sono apparsi discontinui e superficiali, sin dalle prime settimane di lezione, in particolar modo nelle prime fasi del secondo periodo, ovvero nel momento del recupero degli insegnamenti insufficienti, con difficoltà oggettive nella programmazione delle verifiche di recupero concordate. Di molti allievi è mancato lo spirito di sacrificio e la maturità nell'affrontare l'ultimo anno del percorso scolastico.

La classe non mostra una particolare vivacità culturale, la partecipazione costante di alcuni alunni, si affianca all'ascolto e al dialogo passivo, con rari interventi, di altri. La frequenza alle lezioni è stata irregolare per alcuni di essi, per svariati motivi, non sempre dipendenti dalla loro volontà. I rapporti scuola-famiglia e le comunicazioni periodiche, sono stati costanti ma non sempre proficui. La preparazione globale raggiunta risulta mediamente sufficiente per la maggior parte degli alunni, buona per un esiguo numero di discenti mentre per alcuni permangono ancora alcune lacune non completamente recuperate. È doveroso ricordare che la classe viene, come tutti gli altri allievi, da una situazione straordinaria dovuta all'emergenza pandemica che ha costretto gli allievi alla didattica a distanza, con tutti i suoi risvolti negativi, sulla socialità e sui rapporti e sugli scambi interpersonali che sono venuti meno. È altresì importante sottolineare la situazione di alcuni alunni che partecipano attivamente al lavoro nelle aziende di famiglia, dedicando buona parte del

tempo libero ad esse. Nella classe opera un insegnante di sostegno che rappresenta un punto di riferimento importante, non soltanto per gli alunni BES ma per l'intera classe. Pertanto si rende necessario il suo supporto durante le prove d'esame.

#### **4. PIANO DELLE UNITÀ DIDATTICHE DI APPRENDIMENTO (TRIENNIO)**

L'assetto didattico dei nuovi percorsi di istruzione professionale ridisegnati dal **D. Lgs. N. 61/2017** richiede agli istituti professionali di progettare l'offerta formativa secondo un approccio "per competenze" su base interdisciplinare, operando "a ritroso" dai traguardi formativi comuni di arrivo a partire da quanto viene esplicitato nei risultati di apprendimento in uscita (**allegati 1 e 2 del Regolamento 92/2018**) e nei risultati intermedi contenuti nella parte seconda delle Linee Guida. L'obiettivo è quello di rinnovare la didattica in chiave metodologica, favorendo il coinvolgimento attivo degli studenti e l'espressione dei loro talenti e stili cognitivi, nonché assicurare agli studenti un adeguato grado di personalizzazione del curriculum e rendere più coerente l'impianto valutativo.

La progettazione didattica richiesta dal nuovo ordinamento dell'istruzione professionale è basata su unità didattiche di apprendimento costruite attorno a compiti di realtà. L'aggregazione degli insegnamenti in assi culturali e l'articolazione del biennio comune, inducono alla progettazione, a cura del dipartimento di asse, di un curriculum per assi culturali, che comprenda:

- *Moduli monodisciplinari*
- *UDA interdisciplinari (di asse, pluriasse e di indirizzo)*

La nuova progettazione curricolare fa riferimento agli allegati al DLgs 61/2017, comprendenti i risultati di apprendimento in uscita, e alle loro declinazioni contenute nelle Linee Guida.

Il curriculum presentato allo studente, in allegato al PFI, attraverso un CANOVACCIO o PIANO DIDATTICO, presenta la scansione temporale dei moduli e delle UdA, che indica lo sviluppo del percorso formativo durante l'anno scolastico.

I piani didattici delle classi terza, quarta e quinta sono consultabili nell'ALLEGATO B di questo documento.

## **5. STRATEGIE E METODI DI INCLUSIONE**

### **5.1. Metodologie Didattiche, Strumenti e Strategie per l'Inclusione**

Così come indicato dal PTOF, l'impostazione metodologica vuole favorire la partecipazione attiva e interessata degli alunni. Lo svolgimento delle attività educative e didattiche si è fondato sull'utilizzo di varie metodologie e strategie per una didattica inclusiva:

- la lezione frontale;
- la lezione attiva e partecipata;
- la discussione guidata;
- la didattica accessibile;
- la didattica laboratoriale;
- la strutturazione dei percorsi didattici in unità verificabili, dimostrabili, ripercorribili (Uda);
- le discussioni e i dibattiti su problemi relativi alle attività didattiche o alla vita scolastica e sociale;
- le attività di Brainstorming;
- il Cooperative learning;
- il Problem solving;
- il Tutoring e il Modeling;
- il Metodo euristico partecipativo.

Nel percorso didattico sono stati utilizzati strumenti audiovisivi e multimediali quali, Lavagne Interattive Multimediali, schermi interattivi di ultima generazione, risorse informatiche, laboratori scientifici, laboratori professionalizzanti come l'azienda agraria alla base di tutte le esercitazioni tecnico pratiche del percorso di studi, visite e uscite guidate ed incontri con esperti del settore.

La presenza di docenti specializzati nel sostegno alla classe, facilita la trasmissione dei contenuti delle varie discipline permettendo, al contempo, l'applicazione delle strategie e la scelta di canali comunicativi più idonei all'apprendimento.



Il nostro Istituto accoglie diversi studenti con Bisogni Educativi Speciali (DSA e DVA), per i quali il Collegio dei Docenti e i singoli Consigli di Classe, nel rispetto di quanto indicato dalla legge 104/1992 e dalla legge 170/2010, programmano e attivano le procedure utili all'integrazione, sia sociale che didattica, guidando gli studenti nel loro percorso di crescita e quindi nel raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici. Il C.d.C, per attuare una didattica strutturalmente inclusiva, ha a posto in essere un insieme complesso e articolato di risorse umane per rispondere alle esigenze di tutti gli allievi, in particolar modo per gli allievi con Bisogni Educativi Speciali.

Le azioni organizzative e le strategie didattiche attuate (così come indicato nel D.lgs 66/2017), hanno preso in considerazione diverse dimensioni dell'azione didattica con l'obiettivo di incrementare l'inclusione di tutti gli allievi. Esse possono essere riassunte come segue:

- La risorsa compagni di classe
- L'adattamento come strategia inclusiva
- Strategie logico-visive, mappe, schemi e aiuti visivi
- Processi cognitivi e stili di apprendimento
- Metacognizione e metodo di studio
- Emozioni e variabili psicologiche nell'apprendimento
- Valutazione, verifica e feedback

A tutela della riservatezza degli alunni con BES, a cui sono applicabili le suddette strategie, la Commissione farà riferimento ai fascicoli personali degli stessi secondo quanto indicato dalla normativa vigente.

## **5.2. Progetto Formativo Individualizzato e Tutor Scolastico**

Il PFI rappresenta lo strumento per l'individuazione dei bisogni formativi di ogni studente, il riconoscimento dei crediti, la definizione degli obiettivi individuali, la formalizzazione degli strumenti per la personalizzazione, la documentazione del percorso di studi. Con l'introduzione del PFI gli istituti di istruzione professionale hanno a disposizione uno strumento unico ed uguale per tutti gli studenti, finalizzato alla valorizzazione delle attitudini e del bagaglio di competenze individuali di ciascuno, nonché al superamento delle barriere sociali e personali, nel quadro della costruzione di un progetto di vita basato sul successo educativo, formativo e lavorativo. Il PFI, ferme restando le disposizioni per gli alunni DVA, sostituisce anche qualsiasi documento finalizzato

alla definizione di modalità didattiche personalizzate per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), alla documentazione delle attività di accoglienza per gli alunni stranieri, alla gestione di “passerelle” o passaggi fra ordini di scuola o sistemi diversi. Per gli alunni a forte rischio di esclusione sociale, devianza e abbandono scolastico il PFI individuerà obiettivi primari in termini di contenimento e partecipazione, che saranno perseguiti anche prioritariamente rispetto al conseguimento dei livelli di competenza previsti in relazione al percorso. Per tali alunni rivestiranno particolare importanza, nell’ambito del PFI, le attività di orientamento e riorientamento, anche col ricorso all’alternanza e all’apprendistato.

Il Consiglio di classe, ai sensi dell’art.5 del DLgs 61/2017, dietro indicazioni del dirigente scolastico, individua al suo interno i tutor, o il tutor, che avranno il compito di sostenere le studentesse e gli studenti nell'attuazione e nello sviluppo del “Progetto formativo individuale”. Il docente tutor attraverso la redazione, al primo anno, di un bilancio personale iniziale, rileva le competenze in entrata e i bisogni formativi, ne monitora i risultati di apprendimento e propone alla famiglia e al consiglio di classe il progetto formativo per l’approvazione. Al termine di ogni anno scolastico il consiglio di classe verifica il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PFI e può modificarlo nei contenuti didattici e nei tempi. La partecipazione dello studente e della famiglia all’eventuale processo di revisione sono garantite dal tutor, che dovrà avere cura di tenere informati tutti gli interessati ed ascoltare le loro proposte, ferma restando la responsabilità esclusiva del consiglio di classe in merito alla valutazione.

In breve le funzioni del PFI:

- Pianificare e rendicontare le ore di personalizzazione (fino a 264 ore nel biennio)
- Orientare l’allievo nel percorso formativo e monitorare il suo sviluppo
- Raccogliere e illustrare le informazioni, i titoli, le competenze, i saperi, le potenzialità, le carenze dello studente e gli interventi di personalizzazione a lui rivolti
- Favorire il raccordo e assicurare un adeguato inserimento, sulla base dei crediti conseguiti, nel sistema dei passaggi tra leFP eIP e viceversa

### **5.3. Percorsi per le Competenze trasversali e l'Orientamento (PCTO)**

I percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, nella visione della scuola che si muove all'insegna dell'autonomia, danno la possibilità di introdurre una metodologia didattica innovativa che ha lo scopo di ampliare il processo di insegnamento-apprendimento, in quanto gli attori del progetto sono, oltre agli alunni e agli insegnanti, anche le aziende che incontreranno e ospiteranno gli studenti nel corso delle attività. In tale percorso la progettazione, attuazione, verifica e valutazione sono sotto la responsabilità dell'Istituzione scolastica che ha stipulato con le aziende apposite convenzioni pluriennali. L'obiettivo di questi percorsi è la condivisione delle esperienze, allo scopo non solo di formare l'allievo ma anche di far crescere e migliorare l'Istituzione scolastica nonché l'azienda. Un percorso in sinergia che, attraverso un curriculum flessibile, sia funzionale anche alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio. I percorsi PCTO permettono agli studenti, che frequentano le classi 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> degli Istituti Professionali, di svolgere il proprio percorso di istruzione realizzando una parte dell'azione formativa presso un'Impresa o Ente pubblico o privato. Tale esperienza lavorativa orienta lo studente nel comprendere l'attività professionale, applicata ad un ambito specifico. L'attività di PCTO è rivolta agli alunni, di età compresa tra i 15 e i 18 anni, frequentanti l'ultimo triennio della nostra scuola per consentire l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale, mediante una nuova modalità di insegnamento e di apprendimento.

L'attività, inoltre, si può anche configurare come risorsa per i ragazzi in difficoltà e strumento efficace per contrastare la dispersione scolastica. Imparare attraverso il fare può, infatti, consentire agli studenti, soprattutto a quelli demotivati, di recuperare gli stimoli per continuare ad apprendere, acquisendo un saper fare da potersi giocare anche nel contesto scolastico.

Il nostro Istituto già da oltre un decennio sperimenta formule di alternanza che nel tempo sono state soggette a variazioni e miglioramenti sia in termini di ampliamento dell'offerta formativa che di intesa in stretto raccordo con l'imprenditorialità locale. Da questa lunga esperienza emerge ogni anno l'importanza e la valenza delle attività realizzate e i riscontri positivi tangibili sia nella formazione professionale che personale degli studenti che vi partecipano.

Gli alunni della classe 5<sup>a</sup> A dell'IPASR di Perfugas, nel triennio che si è appena concluso, sono stati coinvolti in diverse esperienze pratiche di PCTO.

Durante il terzo, quarto e quinto anno sono state predisposte attività di stage formativi presso aziende agricole, agroalimentari e i Centri di Assistenza agricola del territorio, con le quali la scuola ha stipulato delle convenzioni mirate all'attuazione di percorsi formativi di PCTO.

La formazione di base, propria del profilo previsto per gli agrotecnici, è stata arricchita da specifiche conoscenze, competenze e abilità impartite nei comparti ortofrutticoli, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari (filiera di produzioni) (lattiero caseario e ortofrutticola), rivolgendo una particolare attenzione alla conoscenza delle realtà produttive territoriali, al fine di agevolare un più rapido inserimento nel mondo del lavoro.

Le scelte didattiche sono state improntate tenendo conto della realtà territoriale e delle attitudini dei discenti, al fine di offrire un percorso formativo rappresentativo inteso come crescita dal punto di vista delle competenze e abilità professionali.

Particolarmente significativa è risultata la predisposizione di percorsi teorico-pratici all'insegna della scoperta e della conoscenza attraverso l'osservazione e la ricerca sul campo. Nel corso degli studi è stato dato risalto all'esperienza pratica in ambito aziendale, all'osservazione dei diversi ambienti, alla conoscenza dei delicati equilibri che li sostengono e alla valorizzazione e gestione delle risorse naturali, dando risalto alla valutazione delle potenzialità economiche offerte dal territorio.

L'intervento nel suo complesso ha contribuito a stimolare la curiosità e l'attenzione verso i problemi riguardanti la tutela e la gestione delle risorse, promuovendo una consapevole conoscenza del territorio attraverso la partecipazione attiva ed il coinvolgimento diretto di tutti gli allievi. La ricerca di tale risultato è stata anche affidata all'uso di tecniche e supporti didattici informatici e multimediali unitamente alle numerose esercitazioni pratiche e agli stage sul campo.

La realizzazione di queste attività programmate per il triennio conclusivo, ha permesso, non senza difficoltà, ai docenti di portare avanti l'iter organizzativo e agli allievi di raggiungere gli obiettivi prefissati e una preparazione idonea a interpretare e ipotizzare un progetto lavorativo concreto da realizzare nel contesto territoriale di appartenenza.

## **FINALITÀ DEI PCTO**

La modalità di apprendimento in alternanza ha consentito di perseguire le seguenti finalità:

- ATTUARE modalità di apprendimento flessibili che colleghino il mondo formativo della scuola e quello del lavoro;
- INCENTIVARE nei giovani processi di autostima e capacità di auto progettazione personale;
- ARRICCHIRE la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con competenze spendibili nel mondo del lavoro;

- FAVORIRE l'orientamento dei giovani per valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- CREARE un legame di confronto tra le teorie apprese nelle discipline scolastiche e l'esperienza lavorativa (teoria/lavoro);
- SVILUPPARE la capacità di trasformare in teoria quanto appreso nell'esperienza lavorativa (lavoro/teoria);
- PERFEZIONARE la condivisione dei curricoli progettuali all'interno dell'istituzione scolastica
- APPROFONDIRE da parte delle aziende la conoscenza dei percorsi formativi attuati nella scuola;
- REALIZZARE un organico collegamento dell'istituzione scolastica con il mondo del lavoro
- CORRELARE l'offerta formativa allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

Il Dirigente Scolastico, i docenti referenti e i tutor dei percorsi di PCTO hanno identificato alcune aziende ed enti del territorio che si sono resi disponibili ad organizzare un percorso di PCTO e stage formativi coerenti con l'indirizzo di studi della nostra scuola.

Con tutte le aziende ed Enti coinvolti sono state stipulate delle convenzioni pluriennali.

Con Agenzia Regionale LAORE è stato stipulato un accordo di partenariato, mediante il quale si offre all'istituto un valido e continuo supporto tecnico nei diversi settori che caratterizzano il comparto agricolo.

Il PCTO come strumento flessibile favorisce la personalizzazione degli interventi educativi; si può, infatti, progettare come proposta formativa articolata in percorsi integrati, in cui istituti scolastici e realtà produttive mettono a disposizione situazioni di apprendimento differenti per definire percorsi più completi e adatti alla personalità e alle attitudini di ogni singolo allievo.

La valutazione del percorso viene fatta, mediante l'osservazione del tutor aziendale, da parte della struttura ospitante con relativa relazione riferita al singolo studente sulla base della convenzione stipulata con l'Istituto. La valutazione conclusiva, fatta a fine anno scolastico, viene fatta dall'intero Cdc sulla base della relazione del tutor scolastico nonché sulle ricadute in termine di competenze trasversali acquisite.

## Attività e progetti di PCTO svolti nel triennio 2020/2023

### Corsi di formazione e progetti

- Corso di 12 ore ( 4 ore sui rischi generali e 8 ore sui rischi specifici) sulla *SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO*.
- Formazione online e attività pratiche del progetto dal titolo: *“VITICOLTURA INTELLIGENTE MEDIANTE L’USO DI SENSORI E MODELLI PREVISIONALI”*, organizzato dalla società Primo Principio, basato su attività di monitoraggio dello sviluppo di malattie fungine, con particolare riferimento alla Peronospora.”
- *PROGETTO MONITOR 440*. Attività compresa nel PIANO ESTATE "Progetto Monitor 440" ha previsto un percorso pratico di trasformazione dei prodotti lattiero caseari presso un caseificio dove gli alunni hanno potuto sperimentare e vivere in prima persona la produzione delle perette (formaggio a pasta filata) e che si è concluso con la degustazione di vari prodotti sia ottenuti con latte vaccino che ovino realizzati seguendo varie tipologie di lavorazione. Gli alunni hanno realizzato una mostra dei formaggi preparando dei cartelli identificativi nei quali hanno indicato denominazione, ingredienti, tipologia di prodotto, peso delle forme ed eventuali marchi di riconoscimento e tutela (es. Pecorino Romano DOP).
- *PROGETTO "IPECA MOBILITY*. Nell'ambito del progetto *ERASMUS* destinato agli alunni degli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado, è stato portato avanti il percorso "Ipeca Mobility" che ha visto coinvolto il nostro istituto insieme ad altre dodici scuole comprese nel territorio nazionale e che ha visto la partecipazione di alcuni alunni a degli stage formativi all'estero. Due alunni delle quinte IPASR, a seguito di adesione volontaria e successiva selezione e valutazione, sono stati destinati a compiere percorsi PCTO nella regione dell' Andalusia in Spagna e specificatamente nella città di Malaga. Tale percorso ha permesso ai ragazzi di acquisire competenze specifiche nell'ambito di percorsi professionalizzanti svolti in aziende del posto e nel contempo di migliorare le proprie competenze relazionali e ampliare le proprie conoscenze linguistiche .
- *PROGETTO VIGNE E VINI*; filiera vitivinicola dalla materia prima all’imbottigliamento, confezionamento e strategie di marketing, presso l’"Azienda vitivinicola Deaddis”.

- FILIERA ORTOFRUTTICOLA, presso la cooperativa ortofrutticola “Valle del Coghinas”, con attività di trasformazione e confezionamento di prodotti ortofrutticoli e prodotti di quarta gamma per la grande distribuzione.
- LA FILIERA DEL FORMAGGIO, presso la “Cooperativa Allevatori Perfughesi”, per la produzione dei formaggi tipici del territorio, come i formaggi a pasta filata e formaggi DOP.
- PROGETTO SARDEGNA HIGHTECH, certificazione delle competenze nel settore della meccatronica in agricoltura. Attività presso l’officina meccatronica, autorizzata Massey Ferguson, dei F.lli Muntoni Santa Maria Coghinas.
- PROGETTO DI RECUPERO e SALVAGUARDIA delle varietà frutticole della Sardegna, con la progettazione e l’impianto di un arboreto aziendale con cultivar autoctone del territorio
- PERCORSO AVANZATO UNIONCAMERE per le competenze e l’innovazione nelle filiera agricola/agroalimentare
- STAGE FORMATIVO presso il Centro di Assistenza Agricola della Coldiretti, sede periferica di Perfugas.
- ATTIVITÀ PRATICHE di propagazione delle piante erbacee arbustive ed arboree svolte nell’azienda agraria annessa alla scuola;
- LABORATORIO DI POTATURA secca della vite, dei fruttiferi e dell’olivo, organizzato in collaborazione con l’Agenzia Regionale LAORE presso azienda olivicola Muraglia e azienda vitivinicola di Addis Gianluigi
- POTATURA DELL’OLIVO a vaso policonico. in collaborazione con l’Agenzia Regionale LAORE.
- ATTIVITÀ PRATICA DI INNESTO a corona su olivo e pesco in collaborazione con i tecnici dell’agenzia LAORE
- PROGETTO DEGUSTAZIONE VINI, Cantina Sociale Berchidda

#### Visite guidate

- Visita guidata presso la cantina sociale di Santa Maria la Palma, con illustrazione dei macchinari e delle tecniche di vinificazione in rosso e in bianco
- Visita guidata presso la Fiera del bestiame di Ozieri per la valutazione di alcune delle principali razze bovine e ovine da carne
- Visita presso l’Azienda di allevamento intensivo di ovini, F.lli Mangatia, presso la località La Crucca (SS), con illustrazione delle tecniche di allevamento intensivo e produzione

aziendale dei foraggi e elaborazione/somministrazione della razione alimentare con la tecnica UNIFEED

- Visita guidata presso il parco di Porto Conte a Tramariglio, dove gli studenti hanno potuto osservare un ecosistema naturale e come il parco stesso viene gestito e protetto.
- Visita guidata presso il Museo Etnografico di Nuoro e la casa di Grazia Deledda, esperienza valida dal punto di vista letterario, storico e culturale, dove hanno potuto osservare aspetti e costumi della vita sarda del passato, per potenziare e tramandare l'inestimabile valore delle tradizioni popolari sarde (Progetto Grazia Deledda )
- Visita presso l'Oleificio Corax, con illustrazione di tutte le fasi di produzione dell'olio di oliva a partire dalla fase di raccolta delle olive fino alla vendita del prodotto.

### **Risultati conseguiti dalla classe nei PCTO svolti nel triennio**

La classe ha svolto le attività di stage, proposte nel percorso triennale, con un discreto interesse, entusiasmo e partecipazione. E' stato riscontrato da parte di ciascun allievo un approccio costruttivo e collaborativo che ha trovato conferma nella formulazione dei giudizi da parte dei tutor aziendali i quali, unitamente al Tutor scolastico, hanno programmato e monitorato le attività di lavoro-formazione. Le valutazioni relative alle esperienze di stage aziendali sono da ritenersi positive.

I decreti del governo sulle misure per contrastare la diffusione del coronavirus hanno determinato, negli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021, un ridimensionamento delle attività di PCTO, soprattutto per quanto attiene le attività da svolgersi in presenza presso le aziende convenzionate con l'Istituzione scolastica. Durante questo periodo sono state messe in atto attività di PCTO tramite webinar, che hanno consentito agli alunni di poter continuare, seppure con, l'esperienza dei PCTO.



## **6. ATTIVITÀ E PROGETTI**

### **6.1 . Attività di Recupero e Potenziamento**

Per gli studenti che si sono trovati in difficoltà a seguire lo svolgimento del programma, o che dovevano recuperare i “debiti formativi” del primo periodo, sono state organizzate delle pause didattiche e delle attività di ripasso continue, durante le quali ogni insegnante ha effettuato attività di “recupero mirato” nei confronti degli studenti più deboli in itinere, cioè in orario curricolare, spazi che di volta in volta sono stati individuati, senza costringere l'alunno al rientro pomeridiano. Inoltre, alla fine di un congruo numero di unità didattiche, i docenti hanno effettuato una rilevazione degli apprendimenti. Tutti i docenti hanno operato per attivare modalità di recupero delle Uda insufficienti. Si è individualizzata la parte non perfettamente acquisita, soffermandosi sugli argomenti, potenziando il rinforzo e il collegamento multidisciplinare delle Uda.

### **6.2 . Attività di Orientamento**

- ORGANIZZAZIONE E GESTIONE per la presentazione delle attività della scuola nella giornata dell'OPEN DAY
- ORIENTA SARDEGNA: fiera online sull'orientamento all'università e alle professioni
- JOB DAY presso padiglione fiera di Sassari
- INCONTRO INFORMATIVO di orientamento con l'Esercito italiano
- ORIENTAMENTO ATTIVO alla “Transizione Scuola-Università” UNISS
- INCONTRO con la Società Marriot per la presentazione dell'offerta di lavoro nel settore ricettivo

### **6.3. Iniziative ed esperienze di approfondimento curricolare ed extracurricolare**

- Partecipazione nella giornata del 30/04/22 all'incontro sulla realtà carceraria promosso dall'associazione “Oltre i muri – volontari a Bancali”.
- Progetto “Nuova Sardegna” Il quotidiano in classe
- Momenti dedicati al “Rispetto dei diritti umani” con visione e riflessione su film, documentari, notiziari e successive riflessioni riguardanti l'odio razziale e gli orrori della guerra; ricordo della Giornata della Memoria e dell'Eccidio delle Foibe
- Corso sulla sicurezza Norme di sicurezza in ambito lavorativo
- Convegno rapporto Uomo-Macchina nell'era Onlife (19/10/2022)
- Incontro con la società Marriot per le candidature e il reclutamento nel settore turistico ricettivo (10/02/2023)
- Progetto Religione Cattolica “Rispetto e Tolleranza” (1/04/2023)

- Partecipazione all'antico rito de "Sa Chea" presso Azienda Agricola Secchi, per la produzione artigianale del carbone (22/04/2023)
- Incontro con l'Associazione Italiana Leucemie (AIL)
- Incontro con l'Avis per la sensibilizzazione alla donazione del sangue
- Partecipazione al premio artistico letterario in Italiano e in lingua sarda "Francesco Ciusa e Grazia Deledda" i due giganti dell'Atene sarda
- Giornata dedicata alle tematiche riguardanti la violenza sulle donne
- Incontro con l'Arma dei Carabinieri sull'educazione alla legalità e al cyber bullismo.

## **7.VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

### **7.1. Criteri di valutazione del profitto**

La valutazione degli apprendimenti, nei singoli insegnamenti, viene fatta in base ai criteri di valutazione comuni inseriti nel PTOF del triennio 2022/2025.

La verifica e la valutazione delle discipline sono state intese come:

- **Processo** (anziché come momento isolato e periodico) dotato di una funzione specifica all'interno dell'azione didattica;
- **Strumento** di acquisizione della consapevolezza e dell'autostima attraverso l'autovalutazione;
- **Impegno** a chiarire agli studenti e ai genitori i criteri di valutazione: la trasparenza è necessaria al fine di favorire il rapporto tra insegnanti e studenti.

Il Consiglio di classe è ricorso a forme di verifica di differente tipologia, ma tutte correlate alla valutazione formativa, in linea con la formulazione di parametri e tipologie previste dalla normativa sugli esami di Stato.

In rapporto con il principio di trasparenza e soprattutto al fine di una maggiore efficacia didattica del momento valutativo, l'esito della valutazione, nei suoi termini globali e/o negli elementi specifici e dettagliati, è stato comunicato all'alunno al termine della verifica, in caso di prova orale, e in tempi brevi, in caso di prove scritte. Per le verifiche scritte la data è stata stabilita e comunicata agli studenti con opportuno anticipo, le verifiche orali sono state decise dai docenti sulla base di autonome scelte. Per quanto riguarda la valutazione del profitto nelle singole discipline di insegnamento si fa riferimento alla seguente tabella, come da PTOF, approvata in sede di Collegio dei Docenti (art. 1 comma 5 del DPR 122/2009):

<p><b>voto 10.</b> Conoscenze approfondite e notevole culturale bagaglio; personale orientamento nello studio. Eccellenti capacità di rielaborazione scritta e orale, di analisi e di sintesi: abilità espositive brillanti.</p>
--

<p><b>voto 9.</b> Conoscenza approfondita; preparazione notevole. Emergenza di interessi personali o di personale orientamento di studio. Uso decisamente appropriato dello specifico linguaggio. Buone</p>
---

capacità di analisi e di sintesi.
<b>voto 8.</b> La conoscenza è approfondita e buono il livello culturale evidenziato. Linguaggio preciso e consapevolmente utilizzato. Capacità di orientamento all'interno della disciplina e collegamento con le altre. Adeguate capacità di analisi e di sintesi.
<b>voto 7.</b> Conoscenze ordinate ed espresse con coerenza. Uso corretto del linguaggio e discreta padronanza della terminologia specifica. Evidenza capacità di rielaborazione critica se guidato dal docente. Discrete capacità di analisi, meno buona la sintesi.
<b>voto 6.</b> Conoscenza dei contenuti fondamentali con difficoltà in relazione alle capacità di rielaborazione. Sporadica necessità di guida nella realizzazione di collegamenti logici. Evidenza imprecisioni espositive ma anche capacità di autocorrezione. L'uso del linguaggio è semplice ma corretto.
<b>voto 5.</b> Preparazione superficiale in elementi conoscitivamente importanti. Le conoscenze e le capacità di orientamento non risultano dominanti e caratterizzanti il quadro generale. Permane l'uso episodico del linguaggio specifico, senza precise capacità di autocorrezione.
<b>voto 4.</b> Preparazione frammentaria ed evidentemente lacunosa senza capacità di collegamento e di sintesi. Assenza delle capacità di autonomo orientamento; uso episodico di linguaggio specifico.
<b>voto 3.</b> Netta imprecisione anche a livello di concetti elementari di base, seppur guidato dal docente.
<b>voto 2.</b> Rifiuto delle verifiche o della materia stessa, senza alcuna possibilità di avere elementi di accertamento della preparazione.

## **7.2. Criteri di valutazione della condotta**

L'attribuzione del voto di condotta si fonda sui seguenti fattori:

- Assiduità e puntualità nella frequenza;
- Rispetto dei compagni, dei docenti e delle strutture;
- Collaborazione, partecipazione e disponibilità al dialogo educativo durante le attività didattiche curricolari ed extracurricolari;
- Partecipazione alla vita scolastica in tutte le sue espressioni;
- Puntualità nella giustificazione di assenze e ritardi

La valutazione viene definita in base alla griglia di valutazione del comportamento e l'attribuzione del voto di condotta inserita nel PTOF di istituto. Il Collegio dei docenti assumendo come obiettivo interdisciplinare e come fondamento di ogni attività didattica la formazione di un'etica della responsabilità, della solidarietà, del rispetto degli altri e di un corretto esercizio della libertà, ai fini

di facilitare l'assegnazione del voto di condotta e di uniformare le modalità della valutazione, assume i seguenti criteri che verranno utilizzati da tutti i Consigli di Classe per l'assegnazione del voto di condotta, quale indicatore del livello di raggiungimento del predetto obiettivo. Di seguito la tabella per l'attribuzione del voto di condotta:

<b><u>VOTO 10.</u></b> Comportamento esemplare e lodevole per rispetto delle persone, dell'ambiente e delle norme scolastiche, nonché collaborativo e attivo nella promozione di un atteggiamento positivo all'interno del gruppo classe e della comunità scolastica.
<b><u>VOTO 9.</u></b> Comportamento costantemente corretto, responsabile, partecipe e collaborativo, scrupoloso negli adempimenti dei doveri e nel rispetto delle norme della vita scolastica.
<b><u>VOTO 8.</u></b> Comportamento corretto e rispettoso delle regole e dei doveri scolastici, sensibile ai richiami e disponibile al dialogo educativo e all'autocorrezione.
<b><u>VOTO 7.</u></b> Comportamento generalmente corretto e disciplinato, ma talvolta inadempiente alle norme e ai doveri della vita scolastica e quindi sanzionato con richiami verbali o con eventuale richiamo scritto per scorrettezza non grave e successivo atteggiamento responsabile e disponibile al dialogo educativo.
<b><u>VOTO 6.</u></b> Comportamento adeguato solo in maniera superficiale alla norme della comunità scolastica, spesso connotato da forme di scorrettezza e inadempienza, con atteggiamenti o azioni sanzionati con richiamo scritto, sospensione individuale e/o collettiva dalle lezioni.
<b><u>VOTO 5.</u></b> Comportamento gravemente e ripetutamente scorretto caratterizzato da atteggiamenti di bullismo, razzismo, violenza con danno fisico e morale alle persone e alla comunità, atti vandalici di particolare entità ai danni dell'ambiente e dei beni della scuola. Comportamenti e azioni in genere con rilevanza civile e/o penale.
I voti dal 10 (dieci) al 6 (sei) concorrono alla determinazione della media del profitto scolastico. Il voto 5 (cinque) comporta la non ammissione alla classe successiva, pur a fronte di voti positivi nelle singole materie di studio.

Premesso che, ai sensi del D.L. n°137 dell'1/9/2008 (art. 2), convertito dalla Legge n.169 del 3/10/2009, la valutazione del comportamento è espressa in decimi e che la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo, la valutazione del comportamento degli studenti risponde alle seguenti prioritarie finalità:

- Accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- Verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;

- Diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- Dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10

### **7.3. Criteri per l'attribuzione del credito scolastico**

Ai sensi dell'art. 15 del d. lgs. 62/2017, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito maturato nel triennio fino a un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Partecipano al consiglio tutti i docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le studentesse e tutti gli studenti o per gruppi degli stessi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e per le attività alternative alla religione cattolica, limitatamente agli studenti che si avvalgono di questi insegnamenti.

Per i candidati esterni il credito scolastico è attribuito dal consiglio di classe davanti al quale è sostenuto l'esame preliminare, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari, secondo quanto previsto nella tabella di cui all'Allegato A al d.lgs. 62/2017.

Con la tabella di cui all'allegato A del presente decreto è stabilita la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dalle studentesse e dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

Tabella attribuzione credito scolastico (allegato A del D. Lgs. 62/2017, art 15, comma 2)

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Per la determinazione del credito si è tenuto conto del seguente criterio:

- Effettuata la media di tutti i voti riportati nello scrutinio finale, qualora lo studente abbia conseguito una media con decimali  $\geq 0.50$ , il Consiglio di classe attribuisce l'intero punto superiore previsto nella rispettiva fascia del credito scolastico;
- Viceversa, per medie con frazioni decimali inferiori a 0,50, viene attribuito il punteggio massimo previsto dalla banda di oscillazione in **presenza di almeno due indicatori positivi** tra i seguenti:
  - a) Assiduità della frequenza scolastica: almeno il 90% del **monte ore** annuo (Per una media calcolata in 1056 h corrispondente ad almeno 950 h)
  - b) Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo
  - c) Partecipazione assidua ad attività complementari e integrative promosse dalla scuola
  - c) Eventuali crediti formativi esterni
  - d) All'alunno non promosso non viene attribuito alcun credito.

#### **7.4. Criteri adottati dall'Istituto per l'Ammissione all'Esame di Stato**

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati interni:

- Gli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie, anche in assenza del requisito di cui all'art. 13, comma 2, lettera c), del d. lgs 62/2017. Questa istituzione scolastica valuta le deroghe rispetto al requisito della frequenza di cui all'art. 13, comma 2, lettera a), del d. lgs. 62/2017, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del d.P.R. 22 giugno 2009, n. 122. L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal consiglio di classe presieduto dal dirigente/coordinatore o da suo delegato;
- A domanda, gli studenti che intendano avvalersi dell'abbreviazione per merito e che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 13, comma 4, del d. lgs. 62/2017. L'abbreviazione per merito non è consentita nei corsi quadriennali e nei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, in considerazione della peculiarità dei corsi medesimi;
- Gli studenti con una frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe per i casi eccezionali già previste dall'art.14, comma 7, del D.P.R. n. 122/2009;

- Gli studenti che hanno conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo discipline e di un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto;
- Gli studenti che hanno partecipato, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione di cui all'articolo 19 del D. lgs 62/2017;

#### **7.5. Seconda prova: normativa di riferimento, tipologie e nuclei fondanti, prova pratica**

- **D.L 13 aprile 2017, n. 61**, concernente “Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale;
- **D.m. 15 giugno 2022, n. 164**);
- **O.M 45 del 9/03/2023**, Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l’anno scolastico 2022/2023
- **D. Lgs. 62/2017**, quadri di riferimento e griglie di valutazione per la seconda prova scritta degli esami di Stato negli istituti professionali, art. 17, commi 5 e 6, D. Lgs. n. 62 del 2017
- **D.m. 15 giugno 2022, n. 164**);

Ai sensi dell’art. 17, comma 3, del d.lgs. 62/2017, e dell’articolo 19 dell’OM 45 del 9/03/2023, la **prima prova** accerta la padronanza della lingua italiana o della diversa lingua nella quale si svolge l’insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato. Essa consiste nella redazione di un elaborato con differenti tipologie testuali in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. La prova può essere strutturata in più parti, anche per consentire la verifica di competenze diverse, in particolare della comprensione degli aspetti linguistici, espressivi e logico-argomentativi, oltre che della riflessione critica da parte del candidato.

La **seconda prova**, ai sensi dell’art. 17, comma 4, del d. lgs. 62/2017 e dell’articolo 20 dell’OM 45 del 9/03/2023, si svolge in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica, ha per oggetto le discipline caratterizzanti il corso di studio ed è intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo culturale e professionale dello studente dello specifico indirizzo.

Negli istituti professionali di nuovo ordinamento, ai sensi dell'art. 20, comma 3 dell'OM 45 del 9/03/2023, la seconda prova non verte più su singole discipline ma **sulle competenze in uscita e sui nuclei fondamentali di indirizzo correlati**. Pertanto, la seconda prova d'esame è un'**unica prova integrata**, la cui parte ministeriale contiene la **"cornice nazionale generale di riferimento"** che indica:

- a. la tipologia della prova da costruire, tra quelle previste nel Quadro di riferimento dell'indirizzo (**adottato con d.m. 15 giugno 2022, n. 164**);
- b. il/i nucleo/i tematico/i fondamentale/i d'indirizzo, scelto/i tra quelli presenti nel suddetto Quadro, cui la prova dovrà riferirsi.

Con riferimento alla prova, di cui al comma 3 dell' OM 45 del 9/03/2023, le commissioni declinano le indicazioni ministeriali in relazione allo specifico percorso formativo attivato (o agli specifici percorsi attivati) dall'istituzione scolastica, con riguardo al codice ATECO, in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa e tenendo conto della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto, con le modalità indicate di seguito, costruendo le tracce delle prove d'esame con le modalità seguenti: la trasmissione della parte ministeriale della prova avviene tramite plico telematico, il martedì precedente il giorno di svolgimento della seconda prova. La chiave per l'apertura del plico viene fornita alle ore 8:30; le commissioni elaborano, entro il mercoledì 21 giugno per la sessione ordinaria ed entro il mercoledì 6 luglio per la sessione suppletiva, tre proposte di traccia. Tra tali proposte viene sorteggiata, il giorno dello svolgimento della seconda prova scritta, la traccia che verrà svolta dai candidati.

Nell'istituzione scolastica sono presenti due classi quinte che, nell'ambito dello stesso indirizzo, seguono lo stesso percorso e hanno perciò il medesimo quadro orario ("classi parallele"). I docenti titolari degli insegnamenti di Area di indirizzo che concorrono al conseguimento delle competenze oggetto della prova di tutte le commissioni/classi coinvolte, elaborano collegialmente le proposte di traccia per tali classi quinte, sulla base della parte ministeriale della prova, tenendo conto anche delle informazioni contenute nei documenti del consiglio di classe di tutte le classi coinvolte. In questo caso, poiché la traccia della prova è comune a più classi, è necessario utilizzare, per la valutazione della stessa, il medesimo strumento di valutazione, elaborato collegialmente da tutti i docenti coinvolti nella stesura della traccia in un'apposita riunione, da svolgersi prima dell'inizio delle operazioni di correzione della prova.

In fase di stesura delle proposte di traccia della prova di cui al comma 3, si procede inoltre a definire la durata della prova, nei limiti e con le modalità previste dai Quadri di riferimento, e



l'eventuale prosecuzione della stessa il giorno successivo, laddove ricorrano le condizioni che consentono l'articolazione della prova in due giorni. Nel caso di articolazione della prova in due giorni, ovvero con la predisposizione della **prova pratica**, come previsto nei Quadri di riferimento, ai candidati sono fornite specifiche consegne all'inizio di ciascuna giornata d'esame. Le indicazioni relative alla durata della prova e alla sua eventuale articolazione in due giorni sono comunicate ai candidati tramite affissione di apposito avviso presso l'istituzione scolastica sede della commissione/classe, nonché, distintamente per ogni classe, solo e unicamente nell'area documentale riservata del registro elettronico, cui accedono gli studenti della classe di riferimento. La prova pratica verrà svolta nell'azienda agraria annessa all'istituto, con particolare riferimento alle discipline caratterizzanti il curriculum e la declinazione del corso e in base alle colture presenti nella stessa. Ad una prima fase di osservazione, rilevazione dati, fatta in campo, seguirà la redazione di una relazione tecnico-pratica di quanto svolto o osservato nella prova. La valutazione della prova pratica viene fatta mediante una scheda di osservazione creata ad hoc per ciascuna prova formulata dalla commissione. Considerato che, la seconda prova è unica ed integrata, la valutazione complessiva della stessa sarà definita, in parte, anche dal peso della prova pratica.

### **Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della seconda prova scritta dell'esame di Stato:**

Indirizzo: Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane

#### **Caratteristiche della prova d'esame**

La prova richiede al candidato, da un lato, capacità di analisi, di scelta e di soluzione; dall'altro, il conseguimento delle competenze professionali cui sono correlati i nuclei tematici fondamentali.

La prova potrà essere strutturata secondo una delle seguenti tipologie:

#### **TIPOLOGIA A**

Analisi ed elaborazione di un tema relativo al percorso professionale sulla base di documenti, tabelle e dati, con particolare riferimento all'utilizzo delle risorse digitali nei processi di comunicazione.

#### **TIPOLOGIA B**

Analisi e soluzione di problematiche in un contesto operativo riguardante la propria area professionale (caso aziendale) con particolare riferimento alle valutazioni di carattere economico.

#### **TIPOLOGIA C**

Individuazione e predisposizione delle fasi per la realizzazione di un prodotto o di un servizio con particolare riferimento all'utilizzo di strumenti e procedure.

#### TIPOLOGIA D

Elaborazione di un progetto finalizzato all'innovazione della filiera di produzione e/o alla promozione del settore professionale con particolare riferimento all'approccio comunicativo.

La traccia sarà predisposta, nella modalità di seguito specificata, in modo da proporre temi, situazioni problematiche, progetti ecc. che consentano, in modo integrato, di accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese in esito all'indirizzo e quelle caratterizzanti lo specifico percorso.

La parte nazionale della prova indicherà la tipologia e il/i nucleo/i tematico/i fondamentale/i d'indirizzo cui la prova dovrà fare riferimento; la commissione declinerà le indicazioni ministeriali in relazione allo specifico percorso formativo attivato dall'istituzione scolastica, con riguardo al codice ATECO di riferimento, in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

La durata della prova può essere compresa tra 6 e 12 ore.

Ferma restando l'unicità della prova, ed esclusivamente nel caso in cui la prova stessa preveda anche l'esecuzione in ambito laboratoriale della prova pratica, la Commissione, tenuto conto delle esigenze organizzative, si può riservare la possibilità di far svolgere la prova in due giorni, il primo dei quali dedicato esclusivamente alle attività laboratoriali, fornendo ai candidati specifiche consegne all'inizio di ciascuna giornata d'esame. Ciascuna giornata d'esame può avere una durata massima di 6 ore.

#### **Nuclei tematici fondamentali di indirizzo correlati alle competenze**

1. I processi produttivi relativi alle produzioni vegetali, zootecniche e silvocolturali, alle trasformazioni agroalimentari ed alle utilizzazioni forestali.
2. La sostenibilità ambientale, sociale ed economica dei processi produttivi.
3. Valutazioni economiche e scelte imprenditoriali.
4. Politica agraria e forestale, sociologia rurale, assistenza tecnica e divulgazione in agricoltura e gestione del territorio.
5. I processi di innovazione nel settore agroalimentare e forestale.
6. Sicurezza/benessere e conoscenza del mercato del lavoro di riferimento.
7. Marketing, commercializzazione, qualità delle produzioni, consumi agroalimentari ed utilizzazioni forestali.

N.B.

La prova conterrà sempre un riferimento al nucleo tematico 1 a cui aggiungere il riferimento ad uno o più fra gli ulteriori nuclei tematici citati

<b>Obiettivi della prova</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Redigere la prova in forma coerente, corretta e con linguaggio appropriato rispetto alla traccia proposta.</li> <li>● Dimostrare padronanza per conoscenze ed abilità richieste nello svolgimento della prova ed indicate nei risultati di apprendimento del profilo di indirizzo.</li> <li>● Dimostrare conoscenza del contesto territoriale e del settore socio-economico e lavorativo di riferimento.</li> <li>● Utilizzare le competenze acquisite, anche con riferimento a capacità innovative e creative.</li> </ul>

### **7.6. Griglia di valutazione seconda prova scritta**

#### **Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi**

<b>Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)</b>	<b>Punteggio massimo</b>
Coerenza, correttezza e proprietà di linguaggio	5
Padronanza di conoscenze ed abilità	7
Conoscenza del contesto territoriale e del settore socioeconomico di riferimento	3
Competenze acquisite, anche con riferimento a capacità innovative e creative	5

La commissione integrerà gli indicatori con la relativa declinazione dei descrittori, in base agli obiettivi della prova. Tali criteri sono stati discussi in sede di riunione di Dipartimento e di Consiglio di classe in data 09/05/2023. La griglia di valutazione per la seconda prova, completa di integrazioni e descrittori, definita e approvata dal consiglio di classe, viene inserita nell'**allegato D**.

## **7.7 Colloquio e Griglia di valutazione prova orale**

Il colloquio è disciplinato dall'art. 17, comma 9, del d. lgs. 62/2017, e ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale della studentessa o dello studente (PECUP). Nello svolgimento dei colloqui la commissione d'esame tiene conto delle informazioni contenute nel Curriculum dello studente.

Il candidato dimostra, nel corso del colloquio:

- a.** di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline, di essere capace di utilizzare le conoscenze acquisite e di metterle in relazione tra loro per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera;
- b.** di saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studi seguito e al PECUP, mediante una breve relazione o un lavoro multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei PCTO o dell'apprendistato di primo livello, con riferimento al complesso del percorso effettuato, tenuto conto delle criticità determinate dall'emergenza pandemica;
- c.** di aver maturato le competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'istituto e previste dalle attività declinate dal documento del consiglio di classe.

Il colloquio si svolge a partire dall'analisi, da parte del candidato, del materiale scelto dalla commissione, attinente alle Linee guida per gli istituti professionali. Il materiale è costituito da un testo, un documento, un'esperienza, un progetto, un problema, ed è predisposto e assegnato dalla commissione/classe. Il materiale è finalizzato a favorire la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline e del loro rapporto interdisciplinare. La commissione cura l'equilibrata articolazione e durata delle fasi del colloquio e il coinvolgimento delle diverse discipline, evitando una rigida distinzione tra le stesse. Nell'ambito del colloquio il candidato espone, inoltre, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza di PCTO svolta nel percorso di studi.

La commissione dispone di venti punti per la valutazione e procede all'attribuzione del punteggio del colloquio, sostenuto da ciascun candidato, nello stesso giorno nel quale il colloquio viene espletato. Il punteggio è attribuito dall'intera commissione, compreso il presidente, secondo la griglia di valutazione, di cui all'allegato A dell'OM 45 del 3/09/2023, qui di seguito allegata:

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50 - 3.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	4 - 4.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	5 - 6	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	6.50 - 7	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50 - 3.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	4 - 4.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	5 - 5.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	6	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50 - 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50 - 3.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	4 - 4.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	5 - 5.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	6	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2 - 2.50	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2 - 2.50	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	3	
<b>Punteggio totale della prova</b>				

Le griglie di valutazione delle prove scritte e del colloquio orale, vengono allegare al presente documento (ALLEGATO D).

## **7.8. Verifiche e valutazioni effettuate in vista dell'Esame di Stato**

Durante il corso dell'anno sono state effettuate diverse simulazioni delle prove scritte ministeriali e del colloquio orale. Queste prove sono state composte, seguendo le indicazioni della normativa ministeriale, sui nuclei tematici fondamentali e sulle competenze in uscita dell'indirizzo tenendo in considerazione e collegando tra loro tutte le discipline di indirizzo. Le verifiche e le esercitazioni, svolte alla fine di ogni Uda, hanno seguito questo filo logico, per consentire agli allievi di comprendere la struttura delle prove d'esame. Per la valutazione delle stesse sono state utilizzate le griglie di valutazione allegate a questo documento.

Nella giornata di mercoledì 10 maggio 2023 è stata svolta la **prima simulazione della seconda prova**. I docenti delle discipline di indirizzo, seguendo i quadri di riferimento hanno proposto la seguente traccia:

### **Tipologia di prova B; Nuclei tematici 1-3**

*\*Il Candidato facendo riferimento a un'azienda di propria conoscenza a ordinamento produttivo arboreo, dopo aver descritto la coltura praticata con particolare riferimento all'impianto e alle tecniche colturali adottate, in relazione alle fasi fenologiche principali.*

*Sulla base della figura imprenditoriale, il candidato rediga il Bilancio per la determinazione del Reddito Netto dell'Imprenditore Proprietario Capitalista.*

*Descritte le caratteristiche del prodotto aziendale, il Candidato ipotizzi una strategia di valorizzazione dello stesso prodotto.*

*Mediante l'adozione di dati tecnico-economici sintetici e plausibili, presenti nel manuale e nei prontuari tecnici, utilizzabili per lo svolgimento della prova, il candidato adotti il procedimento che ritiene più opportuno. Con riferimento alla normativa nazionale e comunitaria a tutela dei prodotti con denominazione di origine, illustri le caratteristiche delle produzioni previste e ne descriva le modalità di commercializzazione, schematizzando i percorsi di trasparenza e tracciabilità.*

Nella giornata di giovedì 11 maggio 2023, si è svolta la **simulazione della prima prova scritta** proponendo alla classe la seguente traccia:

- **Tipologia A. Analisi del testo.** *Giorgio Caproni, Versicoli quasi ecologici, in Res amisa.*
- **Tipologia B. Redazione di un saggio breve o di un articolo di giornale**, con quattro ambiti proposti:
  - 1) **ambito artistico letterario**; La natura tra minaccia e idillio nell'arte e nella letteratura;
  - 2) **ambito socio - economico**; Nuove tecnologie e lavoro;
  - 3) **ambito storico - politico**; Disastri e ricostruzione;
  - 4) **ambito tecnico - scientifico**; Robotica e futuro tra istruzione, ricerca e mondo del lavoro.
- **Tipologia C. Tema di argomento storico e tema di ordine generale.**

Il consiglio di classe, nella riunione di approvazione del presente documento, delibera la progettazione di un'altra simulazione di ciascuna prova d'esame, nonché la simulazione della prova pratica da svolgere nell'azienda annessa all'istituto, nelle settimane seguenti allo svolgimento della prima simulazione. Gli alunni saranno informati, preventivamente e con largo anticipo, mediante la pubblicazione di una circolare nel sito istituzionale di istituto.

## 8. MATERIALI E LIBRI DI TESTO

Oltre ai libri di testo, che hanno rappresentato la base principale per lo svolgimento delle discipline, sono state utilizzate dispense fornite dai docenti, riviste tecniche di settore, manuali tecnici, testi e brani letterari, raccolte poetiche e risorse reperite in rete che docenti hanno ritenuto opportuno dover utilizzare. Le indicazioni sui libri di testo sono riportate nella seguente tabella:

Disciplina	Testo
SELVICOLTURA, DENDROMETRIA E UTILIZZAZIONI FORESTALI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO DEL TERRITORIO E SOCIOLOGIA RURALE	GESTIONE E VALORIZZAZIONE AGROTERRITORIALE CON ELEMENTI DI SELVICOLTURA E UTILIZZAZIONI FORESTALI. Reda Editore.
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	LETTERATURA VIVA CLASSE 3, - LIBRO MISTO, Editore La nuova Italia
STORIA	PASSAGGI. DALLA CITTA' AL MONDO GLOBALE VOLUME 3 + ATLANTE 3 + CLIL 3
MATEMATICA	NUOVA MATEMATICA A COLORI - EDIZIONE GIALLA - VOLUME 3 PIANO CARTESIANO, RETTA E CONICHE-FUNZIONI ESPONENZIALI E LOGARITMI
AGRICOLTURA SOSTENIBILE E BIOLOGICA	AGRICOLTURA SOSTENIBILE, BIOLOGICA E DIFESA DELLE COLTURE, DELL'ACHA' A OLIVERO G FORGIARINI M.N. Reda Editore
ECONOMIA AGRARIA E LEGISLAZIONE DI SETTORE AGRARIA E FORESTALE	ECONOMIA AGRARIA E DELLO SVILUPPO TERRITORIALE PER GLI ISTITUTI PROFESSIONALI SETTORE SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE. Amicabile Stefano. Hoeply Editore.
LINGUA STRANIERA INGLESE	EVERGREEN + CD AUDIO ENGLISH FOR FUTURE AGRIBUSINESS PROFESSIONALS
RELIGIONE CATTOLICA	CAPACI DI SOGNARE CON NULLA OSTA CE
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	NUOVO PRATICAMENTE SPORT IN DUE TOMI INDISCINDIBILI
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO DEL TERRITORIO E SOCIOLOGIA RURALE	ELEMENTI DI SOCIOLOGIA E STORIA DELL'AGRICOLTURA

TECNICHE DELLE PRODUZIONI VEGETALI E ZOOTECNICHE	CORSO DI PRODUZIONI VEGETALI UNICO TECNICHE E TECNOLOGIE APPLICATE - LIBRO MISTO
AGRONOMIA DEL TERRITORIO AGRARIO E FORESTALE	AGRONOMIA TERRITORIALE VOLUME UNICO

## 9. ALLEGATI

Questo documento è rispondente alle linee guida così come indicato nella nota n° 10719/21/03/2017 del GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI in tema di diffusione dei dati personali riferiti agli studenti nell'ambito del "documento del 15 maggio". Pertanto si allegano i seguenti documenti:

- Allegato A. Progetto di istituto di Educazione civica
- Allegato B. Piano didattico delle Unità di apprendimento del triennio
- Allegato C. Programmazioni disciplinari svolte
- Allegato D. Griglie di valutazione delle prove scritte e del colloquio orale
- Documentazione studenti BES: Richiesta presenza di assistenza (Riservato alla Commissione)

Il documento del Consiglio di Classe della 5<sup>A</sup> IPASR è stato letto e approvato nella seduta del consiglio di classe del 09/05/2023.



## 10. FIRME DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Disciplina	Docente	Firma
Lingua e letteratura italiana e Storia	SECHI ANNA MARIA	
Lingua straniera Inglese	SPAZZIANI BARBARA	
Matematica	SANNA SERGIO ANTONIO	
Tecniche delle produzioni vegetali e zootecniche	DETTORI GIOVANNI	
Agronomia del territorio agrario e forestale.  Gestione e Valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio e Sociologia rurale	PAGLIAZZO ELISABETTA TILOCCA FRANCESCA( SUPPLENTE)	
Laboratorio di Agronomia del territorio agrario e forestale.  Laboratorio di Economia Agraria e Legislazione di settore agraria e forestale.  Laboratorio di Tecniche delle produzioni vegetali e zootecniche	FOIS FRANCESCO	
Selvicoltura, Dendrometria e Utilizzazioni forestali	PIRINO PIERPAOLO	
Economia Agraria e Legislazione di settore agraria e forestale	CASULA GIAMPIETRO	
Agricoltura sostenibile e biologica	SALIS DANIELA	
Laboratorio di Selvicoltura, Dendrometria e Utilizzazioni forestali	NIEDDU LUCA	
Laboratorio di Agricoltura sostenibile e biologica. Laboratorio di Gestione e Valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio e Sociologia rurale	DEPERU CRISTINA	

Scienze Motorie e sportive	SCARPA GIUSEPPE	
Religione Cattolica/ Attività alternativa	CHESSA MICHELE	
Sostegno	MURU LUIGI VITTORIO	

**Letto, approvato e sottoscritto**

**Il Coordinatore**

**(Prof. Francesco Fois)**



**Il Dirigente Scolastico**

**(Prof. Paolo Acone)**

**Sassari, li 15 MAGGIO 2023**